

## **La metodologia utilizzata nel PSN per l'individuazione delle aree rurali italiane**

Allo scopo di cogliere adeguatamente le differenze intra-provinciali, generalmente rilevanti nell'ambito del territorio italiano, la metodologia OCSE è stata rivista, nell'ambito del Psn, apportando alcuni adattamenti.

Prima fase: sono stati selezionati i comuni-capoluogo di provincia con oltre 150 ab./kmq, che possono rappresentare i maggiori centri urbani, dove si concentrano una buona parte dei fenomeni di urbanizzazione e le maggiori attività extra-agricole e in cui l'agricoltura rappresenta un settore del tutto residuale. Questo gruppo di comuni può rappresentare, a livello nazionale, le "aree urbane in senso stretto" ed è stato escluso dalle successive elaborazioni, volte a individuare una più spinta articolazione del rurale, così da evitare eccessive distorsioni nelle valutazioni della sua reale entità.

Seconda fase: la metodologia OCSE è stata applicata ai comuni rimanenti, individuando le aree prevalentemente urbane (popolazione comuni rurali < 15% popolazione totale), significativamente rurali (popolazione comuni rurali > 15% e < 50% popolazione totale) e prevalentemente rurali (popolazione comuni rurali > 50% popolazione totale) non a livello provinciale (metodologia OCSE), bensì distinguendo i comuni, nell'ambito di ogni provincia, per zona altimetrica e calcolando, per ciascuna di queste tre (pianura, collina e montagna), l'incidenza della popolazione dei comuni classificati come rurali sulla popolazione totale.

Terza fase: si è provveduto a disaggregare ulteriormente la categoria di aree prevalentemente urbane, che presenta al suo interno forti differenziazioni tra un insieme di comuni più simili ai capoluoghi di provincia (ad esempio, i comuni di corona delle maggiori città italiane e/o alcuni comuni costieri con un forte sviluppo urbano) e un insieme di comuni densamente popolati, dove è presente un'agricoltura ricca e intensiva (ad esempio, le zone di pianura dell'Italia Settentrionale). Per distinguere questi 2 gruppi, si è operata una riclassificazione all'interno delle aree prevalentemente urbane, sulla base della densità (150 ab./kmq) e del peso della superficie agricola totale sulla superficie territoriale. Sono stati così individuati tutti quei comuni che possono essere definiti "rurali urbanizzati", caratterizzati da una densità abitativa elevata ma anche da un rilevante peso dell'agricoltura (oltre i 2/3 della superficie territoriale). Infine, applicando sempre l'analisi a livello di zona altimetrica, si è ottenuta una ulteriore categoria di area, definita "rurale fortemente urbanizzata", in quanto i comuni rurali hanno un peso significativo (oltre il 15% della pop. complessiva) e quelli rurali urbanizzati un peso prevalente (oltre il 50% della popolazione rurale).

Quarta fase: Con il procedimento descritto nelle fasi precedenti, incrociando le aree OCSE riviste con le tre zone altimetriche e le tre circoscrizioni territoriali del paese (Nord, Centro e Mezzogiorno), si ottengono 36 tipi di aree (più una relativa ai capoluoghi di provincia) che, sulla

base di una analisi delle caratteristiche comuni, possono essere aggregate secondo una tipologia a maglie larghe che prevede le seguenti 4 aree omogenee: i *Poli urbani*, che comprendono i capoluoghi di provincia con più di 150 ab./kmq e tutte le Aree fortemente urbanizzate; le *Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata*, che includono le Aree rurali urbanizzate di pianura, le Aree rurali urbanizzate di collina, le Aree prevalentemente rurali di pianura e le Aree significativamente rurali di pianura; le *Aree rurali intermedie*, che comprendono le Aree prevalentemente rurali di collina (Nord e Centro), le Aree significativamente rurali di collina e le Aree significativamente rurali di montagna (Nord e Centro); le *Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo*, che comprendono le Aree prevalentemente rurali di montagna, le Aree prevalentemente rurali di collina (Mezzogiorno) e le Aree significativamente rurali di montagna (Mezzogiorno).

La tabella successiva mostra le differenze in termini di incidenza percentuale delle aree rurali sul territorio nazionale tra la zonizzazione OCSE (ZOCSE) e quella del PSN (ZPSN). Benché tale confronto non sia in grado di cogliere le diversità dal punto di vista della distribuzione delle aree rurali sul territorio, si rileva come, considerando solo le aree C e D della ZPSN, i risultati siano piuttosto in linea con quelli della ZOCSE con riguardo alla superficie territoriale, ma non rispetto alla SAU e soprattutto alla popolazione.

**Tabella 1 - Aree urbane e rurali in base alla metodolgia OCSE e alla classificazione del Psn**

|  | Superficie complessiva |              | SAU                 |              | Popolazione       |              |
|--|------------------------|--------------|---------------------|--------------|-------------------|--------------|
|  | kmq                    | %            | ettari              | %            | n.                | %            |
| Aree rurali secondo la classificazione OECD <sup>1</sup> | 233.331,4              | 77,4         | 10.292.348,8        | 77,9         | 29.250.563        | 49,8         |
| Aree rurali secondo la classificazione del PSN           |                        |              |                     |              |                   |              |
| B+C+D <sup>2</sup>                                       | 277.463,7              | 92,1         | 12.326.033,4        | 93,3         | 33.681.983        | 57,3         |
| C+D <sup>3</sup>   | 226.744,9              | 75,2         | 9.175.320,8         | 69,5         | 20.829.778        | 35,5         |
| <b>Italia</b>  | <b>301.333,2</b>       | <b>100,0</b> | <b>13.206.296,8</b> | <b>100,0</b> | <b>58.738.750</b> | <b>100,0</b> |

<sup>1</sup> Aree significativamente rurali + Aree prevalentemente rurali

<sup>2</sup> (B) Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata + (C) Aree rurali intermedie + (D) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo

<sup>3</sup> (C) Aree rurali intermedie + (D) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo

Tale variabilità è ancora più evidenziata dal confronto effettuato su base regionale, così come da tabella che segue<sup>1</sup>.

*Tab. 2 - Aree rurali OCSE e PSN a confronto per regione*

<sup>1</sup> Fermo restando la necessità di individuare, all'interno di ciascun PSR, linee di intervento chiaramente conducibili a esigenze strutturali e territoriali, le aree individuate, condivise con le Regioni, hanno un carattere di indirizzo prioritario per la definizione delle strategie regionali, non escludendo la possibilità, da parte delle Regioni, di individuare delle sotto-aree, nell'ambito delle macro-aree B,C e D.

| Regioni       | Popolazione       |             |                                    |             |                         |             | SAU               |             |                                    |             |                         |             |
|---------------|-------------------|-------------|------------------------------------|-------------|-------------------------|-------------|-------------------|-------------|------------------------------------|-------------|-------------------------|-------------|
|               | Aree rurali OCSE  |             | Aree "fortemente" rurali PSN (C+D) |             | Aree rurali PSN (B+C+D) |             | Aree rurali OCSE  |             | Aree "fortemente" rurali PSN (C+D) |             | Aree rurali PSN (B+C+D) |             |
|               | n.                | %           | n.                                 | %           | n.                      | %           | ettari            | %           | ettari                             | %           | ettari                  | %           |
| ABRUZZO       | 1.262.392         | 100,0       | 445.746                            | 35,3        | 1.042.597               | 82,6        | 432.040           | 100,0       | 278.238                            | 64,4        | 422.600                 | 97,8        |
| AOSTA         | 119.548           | 100,0       | 119.548                            | 100,0       | 119.548                 | 100,0       | 71.188            | 100,0       | 71.188                             | 100,0       | 71.188                  | 100,0       |
| BASILICATA    | 597.768           | 100,0       | 528.080                            | 88,3        | 597.768                 | 100,0       | 538.472           | 100,0       | 488.052                            | 90,6        | 538.472                 | 100,0       |
| BOLZANO       | 462.999           | 100,0       | 368.010                            | 79,5        | 368.010                 | 79,5        | 267.414           | 100,0       | 263.951                            | 98,7        | 263.951                 | 98,7        |
| CALABRIA      | 2.011.466         | 100,0       | 1.119.830                          | 55,7        | 1.605.282               | 79,8        | 558.225           | 100,0       | 402.903                            | 72,2        | 546.307                 | 97,9        |
| CAMPANIA      | 2.642.735         | 46,3        | 1.194.622                          | 21,0        | 1.459.387               | 25,6        | 553.119           | 94,0        | 462.302                            | 78,6        | 522.653                 | 88,9        |
| EMILIA R.     | 2.274.938         | 57,1        | 1.633.703                          | 41,0        | 3.341.033               | 83,9        | 724.406           | 64,9        | 728.071                            | 65,3        | 1.094.592               | 98,1        |
| FRIULI        | 805.038           | 68,0        | 263.905                            | 22,3        | 792.761                 | 67,0        | 221.524           | 93,0        | 69.181                             | 29,1        | 233.695                 | 98,1        |
| LAZIO         | 1.411.989         | 27,6        | 1.139.034                          | 22,3        | 1.928.074               | 37,7        | 531.659           | 73,4        | 505.701                            | 69,8        | 628.714                 | 86,7        |
| LIGURIA       | 272.528           | 17,3        | 264.708                            | 16,8        | 264.708                 | 16,8        | 17.035            | 26,3        | 47.069                             | 72,7        | 47.069                  | 72,7        |
| LOMBARDIA     | 1.582.010         | 17,5        | 1.021.224                          | 11,3        | 3.195.657               | 35,4        | 634.323           | 61,0        | 253.406                            | 24,4        | 908.215                 | 87,3        |
| MARCHE        | 1.470.581         | 100,0       | 1.186.738                          | 80,7        | 1.186.738               | 80,7        | 507.181           | 100,0       | 482.754                            | 95,2        | 482.754                 | 95,2        |
| MOLISE        | 320.601           | 100,0       | 248.687                            | 77,6        | 248.687                 | 77,6        | 214.941           | 100,0       | 210.165                            | 97,8        | 210.165                 | 97,8        |
| PIEMONTE      | 1.706.018         | 40,5        | 1.073.119                          | 25,5        | 1.623.483               | 38,5        | 745.911           | 69,7        | 522.100                            | 48,8        | 853.535                 | 79,8        |
| PUGLIA        | 1.270.798         | 31,6        | 2.145.793                          | 53,4        | 3.174.555               | 79,0        | 635.319           | 50,8        | 824.102                            | 65,9        | 1.165.421               | 93,3        |
| SARDEGNA      | 1.631.880         | 100,0       | 1.348.458                          | 82,6        | 1.467.631               | 89,9        | 1.020.411         | 100,0       | 1.000.942                          | 98,1        | 1.020.411               | 100,0       |
| SICILIA       | 4.673.727         | 94,1        | 2.708.602                          | 54,5        | 3.307.407               | 66,6        | 1.182.823         | 92,3        | 1.080.271                          | 84,3        | 1.208.644               | 94,3        |
| TOSCANA       | 2.302.729         | 65,8        | 1.551.779                          | 44,4        | 2.000.035               | 57,2        | 755.331           | 88,1        | 721.052                            | 84,1        | 765.727                 | 89,3        |
| TRENTO        | 477.017           | 100,0       | 372.071                            | 78,0        | 372.071                 | 78,0        | 146.989           | 100,0       | 141.333                            | 96,2        | 141.333                 | 96,2        |
| UMBRIA        | 825.826           | 100,0       | 825.826                            | 100,0       | 825.826                 | 100,0       | 367.141           | 100,0       | 367.141                            | 100,0       | 367.141                 | 100,0       |
| VENETO        | 452.088           | 10,0        | 783.155                            | 17,3        | 3.611.176               | 79,8        | 166.896           | 19,6        | 255.399                            | 30,0        | 833.446                 | 97,7        |
| <b>TOTALE</b> | <b>28.574.676</b> | <b>50,1</b> | <b>20.342.638</b>                  | <b>35,7</b> | <b>32.532.434</b>       | <b>57,1</b> | <b>10.292.349</b> | <b>77,9</b> | <b>9.175.321</b>                   | <b>69,5</b> | <b>12.326.033</b>       | <b>93,3</b> |

Dal punto di vista della distribuzione delle aree, invece, la figura successiva mostra la zonizzazione delle aree in rurali e urbane del PSN.

Fig.. 1 – Le aree urbane e rurali secondo la classificazione del PSN

